



Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

Anno II

Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

Anno II



Università degli Studi di Bari



CACUCCI EDITORE
BARI



Università degli Studi di Bari



ANNALI DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA DI TARANTO

Anno II



CACCUCCI
EDITORE
2009

Direttore: Antonio Uricchio
Coordinatore: Roberto Voza

Redazione:

A. Arnese; A. Bonomo; M. Casola; D. Caterino; E. Cianciola; G. Dammacco;
A. de Felice; P. de Felice; M.L. De Filippi; D. Garofalo; A. Genovese;
C. Grippa; A. Incampo; I. Lagrotta; A. Leandro; P. Martino; F. Mastroberti;
C.M. Nanna; P. Pardolesi; F. Parente; F. Perchinunno; G. Pizzolante; D. Rana;
G. Reali; A. Riccardi; M.L. Spada; P. Stefani; A.P. Tavani; N. Triggiani;
A. Violante.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2009 Cacucci Editore - Bari
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile
è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso
con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di
fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il con-
senso dell'autore e dell'editore.

INDICE

Introduzione di Antonio Uricchio	11
---	----

PARTE PRIMA CONTRIBUTI

Mario Angiulli Il servizio idrico integrato. Sistema tariffario e obbligo dei canoni per fognatura e depurazione	15
Annamaria Bonomo La tutela dell'ambiente attraverso l'informazione	37
Marina Calamo Specchia <i>L'exception d'inconstitutionnalité</i> : elementi di continuità nello sviluppo del controllo di costituzionalità in Francia	55
Daniela Caterino <i>Models of Employee Involvement in Governance in Societas Europaea</i>	77
Danila Certosino La testimonianza del minore	89
Gianfranco Chiarelli Osservazioni sulla nuova disciplina della recidiva in base alla leg- ge 251/2005	109

Adriana Chirico	
Il rapporto tra etica ed economia nel magistero della Chiesa e la categoria teologico-giuridica della <i>caritas</i>	119
Franco Cipriani	
Il procedimento camerale in Cassazione	133
Raffaella Di Chio	
L'azione del Consiglio d'Europa in materia di protezione delle vittime della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento sessuale . . .	151
Domenico Garofalo	
L'inserimento e l'integrazione lavorativa dei disabili tramite convenzione	171
Amarillide Genovese	
Nuovo diritto dei contratti e tutela del contraente debole. Note a margine di un recente seminario sui rapporti di dipendenza economica	211
Antonio Incampo	
<i>Vivae vocis oraculo</i> . Il giudice Bridoye davanti alla legge	223
Ignazio Lagrotta	
Costituzione e processo di privatizzazione del lavoro pubblico: il comparto della sanità	235
Antonio Leandro	
La compensazione legale: regolamento «Roma I» e regolamento sulle procedure di insolvenza a confronto	247
Raffaella Losurdo	
La tutela penale del sentimento religioso. Evoluzioni e contraddizioni nel sistema italiano	259
Pamela Martino	
Il potenziamento della <i>Greater London Authority</i> : una possibile soluzione alla <i>English question</i> ?	279
Francesco Mastroberti	
La guerra delle costituzioni: Baiona (1808), Cadice (1812) e Palermo (1812)	297

Concetta Maria Nanna

La controversa nozione di rifiuto e la sua compatibilità con la normativa e la giurisprudenza comunitaria 317

Ferdinando Parente

La «biogiuridicità» della vita nascente tra «libertà» della ricerca biomedica e «dinamismo» della tutela dei valori esistenziali dell'uomo 343

Ioana-Celina Pașca

L'accordo di riconoscimento della colpevolezza nel progetto del codice di procedura penale romeno 365

Francesco Perchinunno

Il principio del contraddittorio tra origini, fondamento costituzionale e attuazione 371

Giuseppina Pizzolante

Le nuove norme di diritto internazionale privato comunitario applicabili ai contratti di assicurazione 393

Giovanna Reali

Il «filtro» in Cassazione 421

Angelica Riccardi

L'equazione potere-responsabilità del datore di lavoro al cospetto del contratto di somministrazione di manodopera 449

Cristina Romanò

Norme al di fuori del linguaggio 463

Guglielmo Siniscalchi

Punti di vista. Da Hart a Villey 469

Paolo Stefani

Il principio supremo di laicità dello Stato nella giurisprudenza della Corte costituzionale italiana 479

Nicola Triggiani

Verità materiale, verità processuale, verità mediatica: il problematico rapporto tra giustizia penale e informazione 497

Antonio Uricchio

L'attuazione dell'art. 119 della Costituzione nella legge delega n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale 503

Anna Chiara Vimborgati

Il reato di mutilazione genitale: *defaillances* di una legge "simbolica" 521

Stefano Vinci

Il *Codice latino romano* nella giurisprudenza della *Gran Corte Civile di Trani* 541

Andrea Violante

Requisiti per l'attribuzione al coniuge divorziato del diritto alla pensione di reversibilità e del diritto alla quota di indennità di fine rapporto percepita dall'altro coniuge 563

Cessione di credito e opponibilità al cessionario della compensazione del credito ceduto 573

Interpretazione sistematica tra norma in bianco di legge eccezionale e divieto dell'art. 14 delle preleggi: applicazione in materia di esenzione dall'ICI per gli immobili degli IACP 583

Roberto Voza

La flessibilità come alternanza tra lavoro e disponibilità nel *part-time* e nel lavoro intermittente 595

Miranda Zerlotin

Pactum e diritto divino 615

PARTE SECONDA
GIURISPRUDENZA

I**Osservazioni a sentenza****Francesco Nevoli**

Intercettazioni informatiche e telematiche: ricorso ad impianti esterni e obbligo motivazionale del pubblico ministero, nota a Tribunale di Taranto, Ufficio del GUP, ordinanza del 5 giugno 2008 e a Corte di Assise di Taranto, ordinanza del 25 marzo 2009 627

Barbara Mele

Nuove operazioni dopo il verificarsi di una causa di scioglimento della società e responsabilità dell'amministratore di s.r.l., nota a Tribunale di Matera, sentenza del 24 gennaio 2007 637

II

Osservatorio: tra diritto romano e diritto attuale 649
(di Aurelio Arnese)

Hanno collaborato a questo numero 661

Elenco delle pubblicazioni dei professori e ricercatori
della Facoltà 2008-2009 663

INTRODUZIONE

Può un volume, per quanto poderoso e ricco di contributi, illustrare l'attività di una intera facoltà? Certamente no; eppure la pubblicazione degli annali, più che un mero rituale, costituisce l'occasione per presentare lavori scientifici, ma soprattutto per dare conto dello straordinario impegno di tutti i docenti, i ricercatori e i giovani studiosi della facoltà.

Giunti al terzo numero, gli annali rappresentano, quindi, un appuntamento importante che attesta l'entusiasmo che anima tutti i colleghi e la profondità delle ricerche svolte.

L'obiettivo, tante volte discusso, ma così difficile da ottenere, di superare gli steccati culturali propri dei rigidi raggruppamenti scientifico-disciplinari, sembra prossimo ad essere raggiunto. I saggi che seguono consentono, infatti, di mettere "a sistema" la grande ricchezza culturale della facoltà, affondando le proprie radici nella interdisciplinarietà dell'approccio.

Basta scorrere l'indice per rendersene conto; a ciò va aggiunto che i temi affrontati, sebbene siano stati scelti dagli Autori in piena autonomia e senza forzature, sembrano essere legati da una trama intessuta dalle aree culturali che caratterizzano la facoltà: le discipline storico filosofiche, l'area privatistica, quella pubblicistica, quella economico-finanziaria, quella internazionale, quella processuale.

L'orgoglio e l'onore di presiedere una facoltà ricca di fermenti culturali è accompagnata dalla soddisfazione per il lavoro svolto in questo primo anno di Presidenza, per i progetti avviati e i risultati raggiunti. Ricordare tutte le iniziative non è possibile; tra le tante, il corso di preorientamento su "i principi generali del diritto e il metodo di studio delle discipline giuridiche", tenuto in favore degli studenti del 4° e 5° anno delle scuole superiori convenzionate con la facoltà, il ciclo di incontri di orientamento in uscita, denominato non a caso *LAVORO*, cui ha fatto seguito la stipula di convenzioni per tirocini formativi con enti pubblici e imprese private e per il finanziamento di *spin-off* accademici, l'istituzione del Corso di laurea Interfacoltà in "Scienze e gestione delle attività marittime" per gli allievi marescialli della Marina Militare e studenti

non militari iscritti regolarmente al suddetto corso di laurea secondo le procedure previste dall'Università di Bari, l'avvio della Banca del tempo, l'apertura di uno sportello per assicurare ai laureati e ai laureandi della facoltà tutte le informazioni per poter maturare un'esperienza di lavoro nell'Unione europea.

In chiusura, esprimo un vivo ringraziamento al Magnifico Rettore prof. Corrado Petrocelli per l'attenzione che ha riservato alle facoltà presenti sul territorio jonico al punto da essere considerato più tarantino dei tarantini, agli amministratori locali, ai Presidenti degli ordini professionali e alle associazioni di imprenditori per il sostegno assicurato alla facoltà.

Un particolare ringraziamento va, tra gli altri, ai colleghi della Commissione pubblicazioni di Facoltà: Roberto Voza, Francesco Mastroberti, Giovanna Reali, Concetta Nanna, Pamela Martino e Paolo Stefani, i quali, nonostante le difficoltà incontrate, hanno incessantemente lavorato per questo scopo, a tutto il personale tecnico-amministrativo a cui si deve l'inserimento sul sito web della facoltà di tutti i numeri degli annali e, *last but not least*, a Nicola Cacucci che ha aderito con entusiasmo al progetto editoriale, mettendo a disposizione il personale della propria casa editrice per la composizione del volume. Ringrazio, infine, le dottoresse Barbara Mele, Alessandra Lafratta e Giovanna Petrangelo per il loro prezioso contributo all'attività di *editing* del volume.

La pubblicazione degli annali – peraltro – dà ragione degli sforzi, scientifici, economici e organizzativi, sostenuti negli ultimi tre anni da coloro che con fervida volontà si sono impegnati a far sì che una intuizione di alcuni (*in primis* il *past* Preside prof. Tafaro) diventasse un progetto condiviso da tutti e ricevesse attuazione. Allo stesso tempo la sperimentazione di un modello di lavoro comune ha indotto a immaginare una nuova sfida: una collana di facoltà nella quale raccogliere monografie, atti di convegni e lezioni magistrali tenute da eminenti studiosi di università italiane e straniere.

IL PRESIDE
Antonio Uricchio

PARTE PRIMA
CONTRIBUTI

IGNAZIO LAGROTTA

COSTITUZIONE E PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE DEL LAVORO PUBBLICO: IL COMPARTO DELLA SANITÀ

SOMMARIO: 1. Rilievi preliminari e premessa metodologica. – 2. *L'iter* del processo di privatizzazione del pubblico impiego. – 3. Dubbi di costituzionalità (fugati) della riforma. – 4. Specificità del rapporto di lavoro pubblico rispetto a quello privato – 4.1. Lavoro pubblico e principio di uguaglianza. – 4.2. Lavoro pubblico e responsabilità dei funzionari. – 4.3. Lavoro pubblico e retribuzione, contrattazione collettiva ed accesso (cenni). – 4.4. Lavoro pubblico ed artt. 54 e 28 Cost. – 4.5. Lavoro pubblico ed art. 32 Cost. – 4.6. Prime conclusioni. – 5. Lavoro pubblico nel Comparto della Sanità. – 6. Conclusioni: per un nuovo approccio culturale al lavoro.

1. L'analisi della disciplina relativa ai dipendenti del Comparto nel settore della Sanità¹ costituisce l'occasione per poter analizzare un tema di particolare importanza anche (e soprattutto) alla luce del processo di privatizzazione che ha caratterizzato la riforma del pubblico impiego.

In tal senso occorre una premessa di carattere metodologico, in linea con il taglio che si è voluto dare al presente contributo che vuole essere, per ciò che riguarda la privatizzazione del rapporto di pubblico impiego, un momento di riflessione a distanza di 15 anni dall'introduzione di quella che è stata a ragione definita una vera e propria riforma copernicana².

Risulta necessaria, pertanto, una riflessione, che cristallizzando il momento attuale, cerchi di individuare le luci ed ombre di un processo di privatizzazione che afferisce ad un rapporto di lavoro da considerarsi, sotto molti aspetti, ancora pubblico.

A tal fine è doverosa una breve ricostruzione dell'*iter* e delle motivazioni che hanno ispirato la riforma nonché dei precetti costituzionali³ che presiedono alla disciplina del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni.

¹ Sul punto si v. ampiamente S. DRAGONETTI, A. POZZI, M. RICCIARDI e N. SPERANZA, *Il personale delle aziende sanitarie*, Milano, 2002.

² Si v. ampiamente P. VIRGA, *Il pubblico impiego dopo la privatizzazione*, Milano, 2002.

³ Si v. G. CILIONE, *Diritto sanitario*, Bologna, 2003.

2. Il processo di privatizzazione del pubblico impiego inizia all'incirca quindici anni fa con il d.lgs. 29 del '93, per poi subire successive modificazioni ed integrazioni con il d.lgs. 80 del '98 fino al recente d.lgs. n. 165 del 2001⁴. I summenzionati interventi legislativi introducono quella che è stata considerata una vera e propria rivoluzione copernicana nel senso che il d.lgs. n. 29 del '93, con le successive modificazioni ed integrazioni, introducono la privatizzazione del pubblico impiego cercando di estendere a tale rapporto quei principi di produttività, managerialità ed efficienza che sembravano non raggiungibili nell'ambito del pubblico impiego⁵.

Il primo interrogativo da porsi è quello relativo al perché sia nata l'esigenza di privatizzazione e dove, in particolare, si sia creato il punto di rottura con la previgente disciplina.

Al riguardo va preliminarmente rilevato che il settore del pubblico impiego era stato in passato oggetto di pochissime modifiche, tanto è vero che la disciplina normativa previgente, prima della riforma del '93, era rimasta inalterata dal '900. Infatti gli unici interventi normativi erano stati il Testo Unico del '57⁶ e la Legge Quadro del 1983⁷; quest'ultima, testimoniando un certo senso di malessere, aveva cercato di introdurre alcune modificazioni anche se, sostanzialmente, la disciplina era rimasta praticamente invariata.

Tra la disciplina privatistica del rapporto di lavoro e quella pubblicistica comunque c'era un solco invalicabile. A titolo esemplificativo si può ricordare che l'art. 28 dello Statuto dei Lavoratori, relativo alla repressione della condotta antisindacale, prima della Legge n. 146/1990, non era applicabile al Comparto dei pubblici dipendenti. Anche la Corte Costituzionale chiamata a pronunciarsi sulla questione, con la sentenza n. 131 del 1981⁸, sanciva la costituzionalità di questa non estensione. Allo stesso modo anche l'art. 13 dello Statuto dei Lavoratori, relativo alla retribuzione delle mansioni superiori⁹ e all'assunzione di qualifiche superiori¹⁰, non era estendibile al settore del pubblico impiego.

⁴ Sul punto si v. la puntuale ricostruzione di F. CARINGELLA, *Corso di diritto amministrativo*, Tomo I, Milano, 2003, 994 ss.

⁵ F. CARINGELLA, *Corso di diritto amministrativo*, cit., 997 ss.

⁶ D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3.

⁷ Legge 29 marzo 1983, n. 93.

⁸ Corte Cost., 10 luglio 1981, n. 131, in *Giur. cost.*, 1981, I, 1301; si v. anche Corte Cost., 5 maggio 1980, n. 68, in *Cons. St.*, 1989, II, 689.

⁹ F. CARINGELLA, *cit.*, secondo l'A. la giurisprudenza ha escluso anche l'applicazione del secondo precetto contemplato dall'art. 13, il quale prevede l'applicazione della corrispondente retribuzione economica in caso di svolgimento di mansioni superiori. Tale giurisprudenza derivava il proprio assunto dalla preoccupazione che nell'ambito delle pubbliche amministrazioni si potesse creare una sorta di corsa alle mansioni superiori con conseguenze nefaste per le casse delle amministrazioni stesse. In questo senso, per il regime antecedente alla privatizzazione, vedi ancora Cons. Stato, Ad Plen., 18 novembre 1999, n. 22, in *Giorn. dir. amm.*, 2000, 10006.

¹⁰ F. CARINGELLA, *cit.*, secondo l'A. l'art. 13 dello Statuto è stato ritenuto inapplicabile perché non solo l'accesso alla P.A., ma anche il passaggio ad una qualifica superiore deve avvenire a seguito dell'espletamento di una procedura concorsuale. Il principio concorsuale sarebbe eluso se si prevedesse che lo svolgimento di mansioni superiori comporta l'assegnazione definitiva di una qualifica

Tali circostanze denotano, quindi, la netta separazione esistente in passato tra le due discipline del rapporto di lavoro, pubblico e privato.

Il sistema del pubblico impiego, però, agli inizi degli anni '80 entra in crisi a causa delle differenziazioni che a più riprese, con interventi legislativi a cascata, erano state introdotte nella disciplina dei diversi ambiti di lavoro pubblico¹¹.

Il legislatore, infatti, per alcuni di quelli che oggi sono definiti Comparti o per determinate aziende, era intervenuto con delle discipline *ad hoc* migliorative o, comunque, derogatorie rispetto alla disciplina generale, creando un sistema che di fatto finiva per svilire il senso stesso del Testo Unico del '57; il quale intanto aveva una funzione e una validità in quanto esteso a tutto il settore del pubblico impiego nel suo complesso.

Il regime pubblicistico, inoltre, si era dimostrato incapace di garantire flessibilità ed efficienza.

Sulla scorta di tali motivazioni prende corpo l'esigenza di quella riforma complessiva che è poi approdata nella c.d. privatizzazione del rapporto di pubblico impiego.

Si tratta di una riforma che sollevò subito notevoli dubbi di compatibilità con il dettato costituzionale.

3. I tre principi cardine del pubblico impiego che si ritenevano potessero essere violati a livello costituzionale erano quello della riserva di legge¹², dell'imparzialità¹³ ed efficienza della pubblica amministrazione¹⁴.

Con riferimento alla violazione della riserva di legge si riteneva violata la norma fondamentale di cui all'art. 97 della Costituzione. La relativa questione, però, venne risolta positivamente in quanto quella dell'art. 97 è pacificamente ritenuta una riserva di legge relativa che attiene all'organizzazione e, quindi, non al rapporto di lavoro.

Gli altri due principi sui quali sussistevano dubbi di costituzionalità erano quelli dell'imparzialità della pubblica amministrazione, con riferimento alle ridotte garanzie conseguenti al venir meno del principio dell'inamovibilità, e

migliore. In tal senso di vedano: Cons. Stato, sez. V, 10 novembre 1978, n. 1120, in *Cons. St.*, 1978, I, 1713 e Cons. Stato, Ad. Plen., 5 maggio 1978, n. 16, in *Riv. amm. R.L.*, 1978, 631 e da ultimo Cons. Stato, sez. VI, 12 dicembre 2000, n. 6558. Si v., inoltre, Cons. Stato, Ad. Plen., 18 novembre 1999, n. 22 e 28 gennaio 2000, n. 10. Con tali ultime decisioni il Consiglio di Stato ha riconosciuto tuttavia il diritto del dipendente pubblico, che ne abbia svolto le funzioni, al trattamento economico relativo alla qualifica immediatamente superiore, diritto riconosciuto a decorrere dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 387/1998, modificativo dell'art. 56 del d. lgs. n. 29/1993.

¹¹ F. CARINGELLA, cit.

¹² Si v. Corte Cost., 25 luglio 1996, in *Cons. St.*, 1996, II, 1298.

¹³ Si v. Corte Cost., 16 ottobre 1997, n. 309, in *Il lavoro nelle pubbliche amministrazioni*, 1998, 131, con nota di M. BARBIERI, *Problemi costituzionali della contrattazione collettiva nel lavoro pubblico*, in *Ragiusan*, 1998, 1-2, 301.

¹⁴ Si v. Corte Cost., 4 gennaio 1999, n. 1, in *Cons. St.*, 1999, II, 1.

quello conseguente dell'efficienza con riferimento al buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione.

Anche queste presunte violazioni costituzionali furono superate in quanto si è sostenuto che la riforma sostanzialmente introduceva un carattere di responsabilità maggiore sia del pubblico dipendente che della dirigenza e, quindi, ad una maggiore responsabilità si riteneva di poter ricondurre anche una maggiore imparzialità.

La Corte Costituzionale, comunque, fu investita in diverse occasioni della questione e con la sentenza n. 313 del 1996¹⁵ ebbe ad affermare che, con riferimento all'art. 97 Cost., vi è piena discrezionalità legislativa nell'individuazione degli strumenti più idonei per perseguire gli obiettivi di imparzialità ed efficienza della stessa pubblica amministrazione¹⁶.

¹⁵ Corte Cost., 25 luglio 1996, n. 313, in *Lav. nelle P.A.*, 1998, 228, *Corr. giur.*, 1998, 116.

¹⁶ Sentenza Corte Cost. n. 257 del 1989, in *www.giurcost.org*, "Per quel che concerne i profili rinviati sub b) e c), va osservato che nei parametri costituzionali assunti a riferimento non è dato rinvenire alcun principio secondo cui il rapporto di pubblico impiego non potrebbe subire trasformazioni durante il suo corso, se non in dipendenza di eventi legati alla volontà della pubblica amministrazione o degli interessati, e non anche, come nel caso in esame, in dipendenza di eventi obbiettivi legati ad esigenze organizzative. Se queste ultime non siano di per sé irragionevoli, come si è avuto modo di constatare nel paragrafo precedente perché dipendenti dalla necessità di evitare il superamento del numero massimo prescritto per le unità in servizio – la prevista modificazione del rapporto di impiego si giustifica pienamente. Appare difatti rispondente al principio di buon andamento che, nella disciplina del rapporto, prevalga l'interesse pubblico (ravvisato dal legislatore nell'esigenza di evitare una eccessiva dilatazione nelle più alte qualifiche militari) rispetto a quello del dipendente, purché venga a questi assicurato un adeguato trattamento economico di servizio e di quiescenza. In altri termini la normativa vigente, nel disciplinare l'istituto della aspettativa per riduzione dei quadri, ha temperato l'esigenza organizzativa di evitare l'esuberanza del ruolo di certe qualifiche di ufficiali al di là di quelle che siano le effettive esigenze da soddisfare – e ciò in armonia con il costituzionale principio di buon andamento – con gli interessi particolari della categoria di dipendenti pubblici, cui l'istituto si riferisce, il che esclude che la prevista possibilità di trasformazione del rapporto di impiego, per effetto del verificarsi di eventi obbiettivamente pre-determinati dalla legge, possa reputarsi, anche sotto quest'altro profilo, in contrasto con i parametri costituzionali invocati"; sentenza Corte Cost. n. 172 del 2005, in *www.giurcost.org*, "Le finalità che la norma intende perseguire, significativamente inserita in una legge intitolata «Norme per la trasparenza dell'attività amministrativa regionale», sono ravvisabili nell'esigenza di tutelare l'immagine, la credibilità e, appunto, la trasparenza dell'amministrazione regionale; interessi che, anche prima dell'eventuale pronuncia di una sentenza definitiva di condanna, possono risultare pregiudicati dalla permanenza nell'ufficio del dipendente che abbia commesso nell'esercizio delle sue funzioni un reato contro la pubblica amministrazione. Alla luce del principio di buon andamento dei pubblici uffici e del dovere dei cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche di «adempiere con disciplina ed onore» (artt. 97 e 54, secondo comma, Cost.), la disposizione in esame offre dunque alla amministrazione regionale uno strumento volto a realizzare l'interesse pubblico di garantire la credibilità e la fiducia di cui l'amministrazione deve godere presso i cittadini (v. sentenze n. 206 del 1999 e n. 145 del 2002); interesse leso dal discredito che la condanna, anche solo di primo grado, può recare all'immagine del corretto funzionamento dei pubblici uffici, e certo prevalente su quello individuale del dipendente alla permanenza nella medesima sede o nel medesimo ufficio. La misura risulta pertanto ispirata non già da ragioni punitive o disciplinari, quanto da esigenze, *lato sensu* cautelari, in funzione dell'organizzazione interna degli uffici (v. ancora sentenza n. 206 del 1999: p. 9 del Considerato, ove il trasferimento dell'impiegato ad altra sede, ufficio o mansione, in contrapposizione con la misura cautelare della sospensione dal servizio, viene significativamente definito «misura organizzativa»), atteso che le esigenze di trasparenza e di credibilità della pubblica amministrazione sono direttamente correlate al principio costituzionale di buon andamento degli uffici".

Purtuttavia al principio di buon andamento deve essere conformate la disciplina del pubblico impiego (“in quanto possa influire sull’andamento dell’amministrazione”)¹⁷, anche dopo la “contrattualizzazione” del rapporto¹⁸.

La valenza specifica del buon andamento quale parametro emerge, tuttavia, nella formulazione di canoni di valutazione non genericamente riducibili alla ragionevolezza. Tali, ad esempio, la necessità di valutare l’impatto delle scelte legislative sul buon andamento della P.A. complessivamente intesa, e non rispetto a singole componenti di essa, isolatamente considerate¹⁹; l’esclusione di valutazioni sulla qualità del rendimento del lavoro astrattamente imputabile a particolari categorie di dipendenti²⁰; la inconfigurabilità dell’esigenza di non demotivare il pubblico dipendente come limite alle scelte organizzative del legislatore²¹; la non evocabilità del principio di buon andamento per il conseguimento di miglioramenti di trattamento retributivo²²; la non inerenza al principio di buon andamento della tutela delle posizioni acquisite²³.

I sollevati dubbi di costituzionalità della disciplina relativa alla privatizzazione del pubblico impiego sono stati, pertanto, nel tempo superati e, quindi, si può ritenere un dato pacificamente acquisito quello che la privatizzazione del rapporto di pubblico impiego abbia sotto i profili esposti piena copertura costituzionale.

4. Esiste, però, un altro problema e, cioè, quello dei precetti costituzionali presenti in costituzione, riferibili ai pubblici dipendenti anche se privatizzati.

¹⁷ Sentenze Corte Cost., n. 124 del 1968, n. 68 del 1980, n. 52 del 1981, n. 205 del 1996, n. 59, n. 153 e n. 191 del 1997, in www.giurcost.org.

¹⁸ Sentenze Corte Cost., n. 82 del 2003, n. 367 del 2006 e n. 146 del 2008, in www.giurcost.org.

¹⁹ Sentenza Corte Cost., n. 183 del 2008, in www.giurcost.org.

²⁰ Sentenza Corte Cost., n. 238 del 1988, in www.giurcost.org.

²¹ Sentenze Corte Cost., n. 335 del 1992 “Per gli stessi motivi finora esposti va ritenuta non fondata anche la questione di costituzionalità sollevata con riferimento all’art. 97 Cost. e strettamente collegata a quella formulata in riferimento all’art. 3. Il fine di non demotivare il pubblico dipendente non può essere addotto come limite alla discrezionalità del legislatore in materia di organizzazione del personale: il buon andamento dell’amministrazione ben può anzi richiedere anche interventi legislativi non graditi a tale personale. Né appare ragionevolmente giustificato il timore di una attenuazione della subordinazione tra coordinatore e coordinati, tanto più che la funzione di coordinamento non implica, di per sé, una posizione di supremazia gerarchica” e n. 192 del 2008 “Anche le questioni sollevate con riferimento all’articolo 97 della Costituzione non sono fondate. Questa Corte ha già affermato che l’esigenza di non demotivare il pubblico dipendente non può essere invocata come limite alle scelte del legislatore e che il principio del buon andamento dell’amministrazione può, al contrario, richiedere interventi legislativi che impongano sacrifici al personale (sentenza n. 335 del 1992)”, in www.giurcost.org.

²² Per tutte, sentenza Corte Cost., n. 273 del 1997, ordinanze n. 262 del 2002 e n. 216 del 2005, in www.giurcost.org.

²³ Sentenze Corte Cost., n. 56 del 1989 e n. 63 del 1998, in www.giurcost.org.

Principi costituzionali che assunti quale parametro di riferimento consentono di affermare che esiste una non trascurabile differenziazione tra il pubblico impiego privatizzato e il rapporto di lavoro privato e, quindi, dei limiti al processo di privatizzazione. La Corte costituzionale, infatti, “in più occasioni ha ammesso la possibilità di una disciplina differenziata del rapporto di lavoro pubblico rispetto a quello privato, in quanto il processo di omogeneizzazione incontra il limite «della specialità del rapporto e delle esigenze del perseguimento degli interessi generali» (sentenza n. 275 del 2001). La pubblica amministrazione, infatti, «conserva pur sempre – anche in presenza di un rapporto di lavoro ormai contrattualizzato – una connotazione peculiare», essendo tenuta «al rispetto dei principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento cui è estranea ogni logica speculativa» (sentenza n. 82 del 2003)”²⁴.

In particolare non si può non fare riferimento agli articoli 3, 28, 36, 39, 51, 54, 97 e 98 della Costituzione così come, per quanto attiene il Comparto Sanità, all’art. 32.

4.1. Con riferimento a questi articoli l’attenzione va posta in particolare sull’art. 3 della Costituzione, che sancisce il principio di uguaglianza. Tale principio, con una convincente esemplificazione, afferma che bisogna trattare in maniera uguale le questioni identiche ed in maniera differente le situazioni diverse²⁵. È un principio semplice ma che comunque necessita di un grado di attenzione particolare proprio perché, con riferimento a quella che è stata la suddivisione in Comparti della contrattazione collettiva, può portare ad una diminuzione, sotto alcuni aspetti, di tutela del lavoratore con evidente lesione ed elusione del principio costituzionale.

Nella giurisprudenza costituzionale, infatti, esiste un principio ormai consolidato che afferma che l’invocare l’art. 3 della Costituzione, cioè il principio di uguaglianza, può valere per i principi generali, ma non come violazione di norme afferenti a discipline di dettaglio speciali²⁶.

²⁴ Nella sentenza Corte Cost. n. 146 del 2008 la Corte “Ha altresì già precisato che la specificità del «lavoro pubblico, per il quale rileva l’art. 97 Cost.» (sentenza n. 367 del 2006) legittima differenziazioni di trattamento rispetto al lavoro privato, e che «le peculiarità del contratto collettivo nel pubblico impiego [che è] “efficace *erga omnes*”, “funzionale all’interesse pubblico di cui all’art. 97 Cost.”, inderogabile sia in *peius* che in *melius*, oggetto di diretto sindacato da parte della Corte di cassazione per violazione o falsa applicazione» influiscono anche sul piano processuale determinando «l’impossibilità di ritenere a priori irrazionali le peculiarità» della diversa disciplina (sentenza n. 199 del 2003) Anche con riferimento alla norma denunciata, relativa al compenso per la perdita di un giorno di riposo nel caso in cui la festività civile coincida con la domenica, non è possibile effettuare una comparazione tra la categoria dei lavoratori che prestano la loro attività nelle pubbliche amministrazioni e quella dei dipendenti dai datori di lavoro privati, non sussistendo quella omogeneità di situazioni normative che renderebbe ingiustificata la diversa regolamentazione adottata”, in www.giurcost.org.

²⁵ R. BIN, *Capire la Costituzione*, Bari, 2002.

²⁶ A corollario di tale affermazione la stessa Corte ha sempre escluso che potessero invocarsi a confronto discipline del pubblico impiego relative ad ordinamenti separati da quello preso in esame. Ciò è stato detto, ad esempio, con riguardo al regime giuridico ed economico della riammissione in

In concreto, pertanto, accade che una contrattazione collettiva di un determinato Comparto del settore del pubblico impiego privatizzato non può essere invocata da un lavoratore di un altro settore, di un altro Comparto, come violazione del principio di uguaglianza. Questo ovviamente determina ad una diminuzione di tutela del lavoratore stesso ed la conseguenza, non trascurabile, che il livello di tutela non è più collegato alla situazione soggettiva del lavoratore ma alla capacità di pressione di quel determinato Comparto del settore del pubblico impiego; alla capacità, quindi, in sede di contrattazione, di addivenire alle condizioni più favorevoli.

Tale situazione determina evidentemente una palese e concreta violazione dell'art. 3 della Costituzione che non riesce a trovare adeguata ed idonea tutela con le immaginabili conseguenze.

Il problema potrebbe aggirarsi attraverso la pretesa violazione dell'art. 117, lett. m), laddove lo stesso articolo tutela i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e politici che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

4.2. Anche l'art. 28²⁷ sulla responsabilità dei funzionari stabilisce un principio particolarmente significativo. La norma in esame è importante non solo perché serve a sollecitare un dovere d'attenzione particolare, sottesa alla prevista responsabilità, da parte di tutti i dipendenti pubblici, ma anche perché oltre che attraverso gli strumenti tradizionali della sanzione penale e della responsabilità aquiliana tale dovere di attenzione viene perseguito attraverso le "leggi amministrative" e, cioè, attraverso la responsabilità patrimoniale contabile²⁸.

4.3. Non mi soffermo sugli artt. 36 e 39 relativi alla retribuzione e alla contrattazione collettiva, all'art. 51 sull'accesso ai pubblici uffici che pure ampiamente testimoniano la profonda differenza che sussiste ancora oggi tra il lavoro privato e quello privatizzato.

servizio del personale USL dispensato dal servizio per motivi di salute o decadenza conseguente a mancata assunzione o riassunzione in servizio nel termine prefissatogli, il quale, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 132 del d.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, richiamato dall'art. 59 del d.P.R. n. 761/1979, viene riammesso in ruolo con decorrenza di anzianità nella qualifica stessa dalla data del provvedimento di riammissione, con conseguente perdita dell'anzianità precedentemente maturata; perdita che la Corte ha ritenuto legittima pur in presenza della diversa, più favorevole disciplina dettata per il comparto della scuola dall'art. 15 del d.P.R. n. 417/1974; si v. Corte Cost., 22 luglio 1999, n. 344, in *Cons. St.*, 1999, II, 1055; si v. anche Corte Cost., 20 dicembre 1996, n. 402, *ivi*, 1996, II, 2096.

²⁷ L'art. 28 della Costituzione stabilisce che "I funzionari e i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili e amministrative, degli atti compiuti in violazione di diritti. In tali casi la responsabilità civile si estende allo Stato e agli enti pubblici".

²⁸ Si v. Corte Cost., 5 novembre 1996, n. 385, in *Cons. St.*, 1996, II, 1914; *Cons. St.*, sez. IV, 12 dicembre 1996, n. 1292, *ivi*, 1996, I, 1877; Cass. sez. un., 2 dicembre 1992, n. 12866, *ivi*.

4.4. Vi sono, però, delle ulteriori disposizioni costituzionali che rinviano intuitivamente alla differenziazione tra rapporto di lavoro privato e pubblico privatizzato, in particolare si devono ricordare gli articoli 54 e 98 della Costituzione.

L'art. 54 della Costituzione con riferimento al giuramento dei dipendenti pubblici sottolinea le differenziazioni che sussistono ancora tra il rapporto di pubblico impiego privatizzato e quello privato²⁹. Autorevole dottrina³⁰, ormai risalente nel tempo ma sempre punto di riferimento, afferma questo giuramento essere uno stato d'animo di attaccamento e devozione alla pubblica amministrazione ed è un principio che va letto unitamente all'articolo 98, laddove si afferma che il pubblico dipendente è a servizio esclusivo della nazione, nazione intesa, quindi, non come amministrazione di appartenenza, ma come interesse della collettività³¹.

Il pubblico dipendente si fa portatore, a qualsiasi Comparto essa appartenga, di interessi della collettività che non si esauriscono nell'efficienza, managerialità ed economicità.

Tutto ciò a maggior ragione in un Comparto così delicato ed importante qual è quello della Sanità, per le attività che gli operatori di questo settore esercitano nel campo del diritto alla salute dei cittadini. Tali circostanze pongono il pubblico dipendente, pur privatizzato, in una condizione sicuramente diversa rispetto a quella di un dipendente privato *tout court*.

4.5. Infine c'è l'art. 32 della Costituzione, che pur se riferibile ai rapporti tra i privati o ai rapporti tra privati e pubblica amministrazione e, quindi, meno riferibile proprio al dipendente, afferma un principio importante nel processo di aziendalizzazione. Il 1° comma dell'art. 32 della Costituzione, nel prevedere che la repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti, consente di affermare che l'aziendalizzazione non potrà mai arrivare al punto tale da privilegiare gli effetti di economicità e di ricerca del lucro, che sono alla base del settore privatistico, perché così facendo si abbandonerebbero tutta una serie di ricerche che sono poco importanti perché, per

²⁹ Nonostante dottrina e giurisprudenza ritengano che il giuramento del pubblico dipendente abbia un valore essenzialmente morale, la cui violazione non rileva agli effetti della costituzione del rapporto, atteso che l'unica conseguenza, allo stato, legislativamente prevista sarebbe la decadenza dall'impiego (quindi a rapporto già instaurato) sancita dall'art. 11, ultimo comma, del t.u. n. 3 del 1957; si v. P. FACONE e A. POZZI, *Il pubblico impiego nella giurisprudenza*, Milano, 1990, 410; P. VIRGA, *Il pubblico impiego*, Milano, 1991, 183, non v'è dubbio, però, che la formula del giuramento non si esaurisca in un orpello verbale, costituendo il momento di emergenza formale di un dovere sostanziale di disciplina ed onore, sempre ai fini di buon andamento, efficienza ed imparzialità, che deve qualificare il lavoratore pubblico rispetto a quello privato, gravato solo da obblighi nei confronti del datore di lavoro (artt. 2104 e 2105 cod. civ.), i quali nulla hanno a che vedere con il rispetto di valori assoluti, come quello all'onore.

³⁰ C. MORTATI, *Istituzioni di diritto pubblico*, Padova, 620 ss.

³¹ Sulla nozione di fedeltà quale corollario dell'art. 98 v. P. VIRGA, *Il pubblico impiego*, Milano, 1991, 192; sulla incompatibilità tra esercizio di funzioni pubbliche e loro disciplina per accordi collettivi v. S. TERRANOVA, *Il rapporto di pubblico impiego*, Milano, 1991, 102.

esempio, afferiscono a patologie che riguardano una minor parte della popolazione o che addirittura sono ritenute non “remunerative”³².

Ma tutto ciò non è possibile proprio alla luce del richiamato precetto costituzionale di cui all’art. 32 della Costituzione che impedisce di considerare le aziende usl alla stregua di qualsiasi azienda, almeno per la parte dei servizi di tipo universale e non riservato, cioè a pagamento³³.

Le AA.SS.LL., anche aziendalizzate, o i diversi ambiti di ricerca nella Sanità, devono perseguire gli obiettivi di tutela di tutte le fasce della popolazione, anzi, a maggior ragione di quelle meno protette.

4.6. I principi costituzionali esposti consentono di tracciare, pertanto, un solco interpretativo che evidenzia l’esistenza di limiti costituzionali alla privatizzazione del pubblico impiego e l’esistenza di paletti che non si possono perdere di vista allorché si deve analizzare la disciplina di dettaglio.

In linea con le esposte argomentazioni, che fungono da criterio interpretativo, è possibile, pertanto, tracciare le disposizioni di dettaglio più importanti con riferimento ai dipendenti del Comparto della Sanità.

5. Il punto di partenza di tale analisi è l’art. 7 del d.lgs. 29 del ’93, trasfuso nell’art. 7 sempre del 165 del 2001, che riguarda la gestione delle risorse umane. Tale articolo costituisce il punto nodale del riordino del rapporto di pubblico impiego e dell’assimilazione di questo a quello privato.

È stato osservato, infatti, che il datore di lavoro privato nei confronti del proprio dipendente dispone essenzialmente di quattro leve o regole fondamentali³⁴.

Tali regole sono quella dell’accesso semplificato; del trattamento economico adeguato alla professionalità raggiunta; dello sviluppo professionale, cioè della possibilità di passaggio di qualifiche ed, infine, quella della formazione ed aggiornamento³⁵.

Va analizzato, pertanto, come e quando queste leve siano applicabili nell’ambito del rapporto di lavoro pubblico privatizzato. Con riferimento alle regole di accesso, e con particolare riferimento al comparto della Sanità, il riferimento normativo è il recente d.P.R. 27 marzo 2001 n. 220, il quale presenta dei pregi, che sono quelli delle semplificazioni delle procedure dei

³² Tale aspetto era già sottolineato dal piano sanitario nazionale approvato con d.P.R. 1° marzo 1994, laddove, tra i compiti di ricerca del S.S.N., individuava quelli di “supportare ambiti della sofferenza del cittadino ammalato, che potrebbero essere definiti orfani, in quanto poco studiati... in conseguenza della loro rarità e quindi della scarsa rilevanza rispetto ad interessi commerciali o di “prestigio”.

³³ Corte Cost., 13 ottobre 2000, n. 419, in *Cons. St.*, 2000, II, 1872.

³⁴ Sul punto si v. ampiamente F. DRAGONETTI, A. POZZI, M. RICCIARDI e N. SPERANZA, *Il personale delle aziende sanitarie*, cit.

³⁵ Sul tema si v. F. LEGA, *Il rinnovamento della cultura organizzativa nella gestione del personale*, in *Ragiusan*, n. 177, 1999.

bandi che sono affidati alle aziende, così come la decisione delle prove concorsuali. Vi è, però, un difetto che è quello che la scelta dei concorsi è stata fatta per profili o gruppi di essi. Non si è tenuto conto, però, che nel Contratto Collettivo Nazionale mutano i profili e, quindi, vi è la necessità del ricorso alla fonte normativa regolamentare per l'adeguamento a questi profili; questo è un rilievo critico dell'attuale disciplina non trascurabile per le ricadute pratiche che ne derivano.

È ovvio che per quanto riguarda l'accesso, quello che viene detto il primo accesso, e, cioè, l'assunzione, non si può derogare dalla previsione concorsuale, che è prevista a livello costituzionale. Tale situazione rispetto al tipo di selezione privata può presentare sicuramente degli scollamenti, non fosse altro perché a livello concorsuale ancora oggi si continua a richiedere la conoscenza di questioni che dovrebbero essere già note per il titolo posseduto e non si va alla ricerca, invece, più che altro delle motivazioni psicologiche, della capacità di adeguarsi al ruolo che si andrà a svolgere nell'ambito della pubblica amministrazione di appartenenza.

Questi, pertanto, sono criteri che dovranno essere opportunamente calibrati nel tempo.

La seconda leva, che invece ad avviso di chi scrive appare molto importante, è stata oggetto di significativi miglioramenti.

Si tratta delle disposizioni relative agli incentivi economici³⁶, che devono portare al superamento di quel principio di egualitarismo che portava a ritenere che alla parità di posizione giuridica dovesse corrispondere una parità di trattamento economico, cosa che ovviamente non funzionava. Invece oggi l'incentivo economico, la retribuzione, devono essere ancorate alle responsabilità che si assume il pubblico dipendente (privatizzato), ai carichi di lavoro che si assume, ai comportamenti individuali che assume nell'ambito del rapporto con l'azienda. Già la prima tornata del Contratto Collettivo del '95 prevedeva l'obbligo di erogare delle risorse a consuntivo, facendo riferimento a dei risultati raggiunti, quindi assimilando anche nel rapporto del Comparto quelli che erano dei riferimenti della dirigenza. Si devono, quindi, instaurare dei sistemi di valutazione permanenti dei risultati raggiunti dai dipendenti e il Contratto Collettivo del 7 aprile 1999 introduce dei percorsi economici orizzontali, denominati "fasce", che consentono una differenziazione all'interno della stessa categoria per profili retributivi. I profili retributivi, unitamente all'indennità di responsabilità, costituiscono dei passaggi molto importanti con riferimento alla seconda leva che è quella degli incentivi economici³⁷. Se una critica deve essere fatta a questo sistema è forse dovuta alla circostanza che i dirigenti, che sono preposti al controllo dei risul-

³⁶ Sul punto si vedano F.P. PANARIELLO, *Retribuzione ed incentivi: riserva di contrattazione collettiva e residualità delle determinazioni unilaterali*, in *Spazio negoziale*, 337 ss.; D. MARSDEN e S. MOMIGLIANO, *L'Utilizzo di sistemi di incentivazione individuale nel pubblico impiego: problemi e possibili soluzioni*, in *Lav. rel. ind.*, 1996.

³⁷ Sul punto di vedano gli artt. 30 e 35 e ss. del Ccnl del 7 aprile 1999, confermati anche per il secondo biennio economico 2000-2001, dal Ccnl stipulato il 20 settembre 2001.

tati raggiunti, hanno ancora un ancoraggio troppo forte a quello che era il criterio previgente. Ne consegue che gli incentivi economici vengono distribuiti – “a pioggia” – cioè in maniera non troppo personalizzata, e questo va poi a creare, di fatto, un depotenziamento dell’istituto perché ovviamente si avvia di nuovo una sorta di processo di massificazione che non era sicuramente nello spirito della riforma.

La terza leva è quella della promozione del dipendente meritevole. Anche sull’applicazione di tale leva al rapporto di pubblico impiego vi erano dei dubbi di costituzionalità data l’esistenza della riserva di legge ed anche perché nel rapporto di lavoro privato la promozione è legata esclusivamente alla discrezionalità del datore di lavoro e non al contratto, quindi da questo punto di vista sussistono ancora dei dubbi.

Gli artt. 35 e 36 del d.lgs. 165 del 2001 prevedono le assunzioni per concorso pubblico che garantiscono l’accesso dall’esterno, la cosiddetta assunzione, e poi prevedono dei percorsi interni che non sono assunzioni ma sono progressioni di carriera. Esiste, quindi, la possibilità di percorsi verticali interni detti anche di sviluppo professionale, che sono riservati ai dipendenti pur nella garanzia del mantenimento del pubblico concorso, in questa maniera si è creato il bilanciamento tra la disciplina costituzionale e la necessità di ricreare una maggiore flessibilità nella progressione della carriera.

Nel Comparto della Sanità vi sono due possibilità: la progressione verticale, che è una progressione che è collegata anche ad un mutamento delle mansioni attribuite al dipendente, e una progressione, invece, orizzontale nella quale non vi è un cambiamento di mansioni.

Il sistema classificatorio del Contratto Collettivo Nazionale del ’99 prevede quattro categorie nel Comparto della Sanità più una previsione di una specialità cosiddetta “super”, non vi è possibilità di accesso ma solo una possibilità di progressione dal basso. A tale specialità, contraddistinta da una particolare competenza, viene riconosciuto un maggiore riconoscimento economico.

Nel sistema classificatorio³⁸ permane lo sbarramento dei ruoli, che è una materia riservata espressamente alla legge, sicché lo sviluppo professionale verticale è conseguito unicamente nel ruolo di appartenenza. Sono possibili, invece, passaggi orizzontali tra profili di ruoli diversi, salva l’eccezione di cui all’accordo integrativo del 2001 che ha consentito per il profilo degli infermieri, la possibilità del salto di categoria.

³⁸ La disciplina del sistema di classificazione del personale del comparto della sanità è affidata all’art. 13 del Ccnl stipulato il 7 aprile 1999, che articola il personale in quattro categorie (A, B, C, e D). Le categorie sono, a loro volta, individuate mediante le declaratorie riportate nell’allegato 1 al contratto, le quali descrivono l’insieme dei requisiti indispensabili per l’inquadramento nella categoria stessa, corrispondenti a livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità necessarie all’espletamento delle relative attività lavorative. Si v. A. CASELLA, *Il nuovo ordinamento del comparto del servizio sanitario nazionale*, in *Ragiusan*, 1998, n. 172; M. RICCARDI, *La classificazione del personale nei rinnovi contrattuali 1998-2001*, in *Ragiusan*, 2000 nn. 190-191; R. SOLOPERTO, *L’ordinamento professionale degli enti locali*, in *A.ra.n. newsletter*, 1998, 6, 15. Sul tema generale del reclutamento M. D’ANTONA, *Lavoro pubblico e diritto del lavoro*, in *L.P.A.*, 1998, 35.

L'ultima leva poi è quella della formazione alla quale nell'ambito del pubblico impiego era stata dedicata un'attenzione inferiore, quindi si era investito poco, ma ancora oggi forse è un punto su cui bisognerebbe investire in maniera più seria.

Con riferimento, infine, alle mansioni del dipendente del Comparto della Sanità ci sono due principi fondamentali: il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto ma tali mansioni non sono intese in maniera rigida, nel senso che può essere anche applicato a delle mansioni che sono strumentalmente e complementariamente collegate al conseguimento degli obiettivi. Esiste, quindi, anche la possibilità di essere affidati a mansioni superiori per esigenze cosiddette di servizio. Non sono, invece, previsti i salti di qualifica e il dirigente è responsabile, con possibilità anche di sanzione, nel caso in cui attribuisca dei salti di questo genere.

L'esercizio di fatto di mansioni superiori ovviamente ha effetto solo ai fini economici ma non a quelli dell'inquadramento del lavoratore.

6. In conclusione si può rilevare che l'introduzione nel settore pubblico di quelle regole, che nel settore privato hanno prodotto risultati migliori rispetto agli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità, finalità tutte perseguite dall'art. 97 della Costituzione, pare stiano dando i primi frutti. Tutto ciò può essere valutato positivamente a patto che il legislatore, a qualsiasi livello, non si dimentichi che il dipendente pubblico, o il pubblico impiegato per utilizzare la terminologia dell'art. 98 della Costituzione, è portatore di interessi e valori che sono sovraindividuali e non privatistici. Quindi è auspicabile un processo ulteriore di completamento del percorso di privatizzazione che non deve, però, trascurare i principi costituzionali di riferimento, innanzi evidenziati, e non deve dimenticare che i risultati si raggiungono anche attraverso quella che deve essere, soprattutto, una rivoluzione culturale di approccio al lavoro.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Parte I – Dottrina

MARIO ANGIULLI, dottore di ricerca in Pubblica amministrazione dell'economia e delle finanze

ANNAMARIA BONOMO, ricercatore di Diritto amministrativo nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

MARINA CALAMO SPECCHIA, professore ordinario di Diritto pubblico comparato nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Bari

DANIELA CATERINO, professore associato di Diritto commerciale nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

DANILA CERTOSINO, cultore della materia (Diritto processuale penale) nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

GIANFRANCO CHIARELLI, cultore della materia (Diritto penale) nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

ADRIANA CHIRICO, dottore di ricerca in Discipline Canonistiche ed Ecclesiasticistiche

FRANCO CIPRIANI, professore ordinario di Diritto processuale civile nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Bari

RAFFAELLA DI CHIO, assegnista di ricerca di Diritto internazionale nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza

DOMENICO GAROFALO, professore straordinario di Diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Bari Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

AMARILLIDE GENOVESE, ricercatore di Diritto privato nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

IGNAZIO LAGROTTA, ricercatore di Diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

ANTONIO INCAMPO, professore ordinario di Filosofia del diritto nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

ANTONIO LEANDRO, ricercatore di Diritto internazionale nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

RAFFAELLA LOSURDO, dottore di ricerca in Diritti umani, globalizzazione e libertà fondamentali

PAMELA MARTINO, ricercatore di Diritto pubblico comparato nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

FRANCESCO MASTROBERTI, professore associato di Storia del diritto medievale e moderno nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

CONCETTA MARIA NANNA, professore associato di Diritto privato nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

FERDINANDO PARENTE, professore associato di Diritto privato nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

IOANA-CELINA PAȘCA, docente nella Facoltà di Diritto e Amministrazione dell'Università di Timisoara Ovest

FRANCESCO PERCHINUNNO, ricercatore di Diritto costituzionale nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

GIUSEPPINA PIZZOLANTE, ricercatore di Diritto internazionale nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

GIOVANNA REALI, professore associato di Diritto processuale civile nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

ANGELICA RICCARDI, ricercatore di Diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

CRISTINA ROMANÒ, cultore della materia (Filosofia del diritto) nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

GUGLIELMO SINISCALCHI, ricercatore di Filosofia del diritto nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Bari

PAOLO STEFANÌ, ricercatore di Diritto canonico e ecclesiastico nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

NICOLA TRIGGIANI, professore associato di Diritto processuale penale nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

ANTONIO URICCHIO, professore ordinario di Diritto tributario nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto e Preside della stessa Facoltà

ANNA CHIARA VIMBORSATI, borsista post-dottorato in Istituzioni e politiche comparate presso l'Università di Bari

STEFANO VINCI, dottore di ricerca in Storia del diritto

ANDREA VIOLANTE, professore ordinario di Diritto privato nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

ROBERTO VOZA, professore associato di Diritto del lavoro nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

MIRANDA ZERLOTIN, ricercatore di Filosofia del diritto nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Bari

Parte II – Giurisprudenza

AURELIO ARNESE, ricercatore di Diritto romano e diritti dell'antichità nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

BARBARA MELE, dottoranda di Diritto commerciale nell'Università degli Studi di Bari

FRANCESCO NEVOLI, cultore della materia (Diritto processuale penale) nell'Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza di Taranto

**ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI
DEI PROFESSORI E RICERCATORI
DELLA FACOLTÀ
2008 – 2009**

ARNESE A.

- *Osservatorio: tra diritto romano e diritto attuale*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008;
- *Osservatorio: tra diritto romano e diritto attuale. Il modus: la misura degli interessi*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 611;
- *Osservatorio: tra diritto romano e diritto attuale. L'equo risarcimento*, in questo volume;
- *Maleficium. Le obbligazioni da fatto illecito nella riflessione gaiana*, Bari, 2009 (in corso di stampa).

BONOMO A.

- *Multilevel governance e disciplina delle attività economiche: un'analisi comparata*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 33;
- *La trasparenza amministrativa: riflessioni di diritto comparato*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 55;
- *La tutela dell'ambiente attraverso l'informazione*, in questo volume;
- *L'accelerazione dell'attività amministrativa e gli oneri di comunicazione agli interessati*, in D. MASTRANGELO, *L'alta velocità nell'amministrazione*, Roma, 2009 (in corso di stampa).

CASOLA M.

- a) In qualità di autore:
- *Dote ed Interesse pubblico*, in *Diritto@Storia* n. 6, 2008;
 - *Interesse rei publicae alla salvezza della dote*, in *Ionicae Disputationes Uomo e Ambiente*, Dissertationes [cur. F. LEMPA], Taranto, 2008, 235 ss.;
 - *L'immigrato: una riflessione sulle dinamiche d'integrazione*, in *Ionicae Disputationes Uomo e Ambiente*, Dissertationes [cur. F. LEMPA], Taranto, 2008, 187 ss.
- b) In qualità di curatore:
- *Excerpta iuris romani*. Fonti e bibliografia, Taranto, 2008.

CATERINO D.

- *Unità e molteplicità dell'ufficio sindacale nei sottotipi azionari*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 57;
- *Autodisciplina societaria e doveri del collegio sindacale nella legge sul risparmio*, in *Banca borsa e titoli di credito*, 2008, I, 473;
- *Società europea: la...race to the middle del legislatore comunitario*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 95;
- *L'ordinamento universitario degli studi giuridici*, in R. VOZA, *A lezione di Diritto*, Edit. Conoscenza, Roma, 2009;
- *Models of Employee Involvement in Governance in Societas Europaea*, in questo volume e in *Atti del Forum Criteos 2008* (in corso di stampa);
- *Amministratori e amministrazione di società* (voce), in *Dizionario di diritto privato* [cur. N. IRTI], Giuffrè, Milano, (in corso di stampa);
- *La società europea*, in *Trattato delle società per azioni* [dir. L. PANZANI], Bologna, 2009 (in corso di stampa);
- "Pochi, maledetti e subito?!": ovvero, la stima delle azioni revocatorie nella cessione ex art. 106 L. F., in *Studi in onore di Umberto Belviso* (in corso di pubblicazione);
- *Poteri dei sindaci e governo dell'informazione nelle società quotate*, Giuffrè, Milano, (in corso di stampa);
- *L'impresa internazionale*, in AA.VV., *Manuale di diritto commerciale internazionale* [cur. U. PATRONI GRIFFI e S. FORTUNATO], Giappichelli, Torino (in corso di stampa).

DAMMACCO G.

a) In qualità di autore:

- *Il diritto alla sicurezza tra multiculturalismo e religioni*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 103;
- *Multiculturalismo e mutamento delle relazioni*, in *Multireligiosità e reazione giuridica* [cur. A. FUCCILLO], Giappichelli, Torino, 2008, 81-108;
- *Laicità e chiesa cattolica: il potere spirituale e il potere temporale*, in *Laicità ed eticità dell'azione pubblica. Libertà della persona e sfera pubblica* [cur. I. LOIODICE], Cacucci, Bari, 2008, 65-79;
- *Premessa. Tutela giuridica del minore e uso consapevole di Internet*, in *Tutela giuridica del minore e uso consapevole di Internet* [cur. G. DAMMACCO], Cacucci, Bari, 2008, 7-12;
- *I santuari*, in *Gli edifici di culto tra Stato e confessioni religiose* [cur. D. PERSANO], Milano, Vita e Pensiero, 2008, 147-172;
- *La famiglia nel diritto canonico*, in *La famiglia e i suoi soggetti. Temi giuridici* [cur. M.L. LO GIACCO], Cacucci, Bari, 2008, 157-166;
- *La protezione del minore nel diritto e nelle politiche della Chiesa*, in *Tutela giuridica del minore e uso consapevole di Internet* [cur. G. DAMMACCO], Cacucci, Bari, 2008, 115-123;
- *Spirito delle religioni e filosofia del capitalismo nel multiculturalismo europeo*, in *Czlowiek pomiedzy prawem a ekonomia w procesie integracji*

europiejskiej. *L'uomo tra diritto ed economia nel processo di integrazione europea* [cur. G. DAMMACCO, B. SITEK e O. CABAJ], Zakład Poligraficzny Uniwersytetu Warmińsko-Mazurski, Olsztyn, 2008, 24-31;

- *Il partenariato euromediterraneo tra giustizia e dialogo*, estratto da *Diritti Umani, dialogo interculturale e interreligioso. "Dei delitti e delle pene"* [cur. S. GIUSTI], Demograf, Roma, 2008;
 - *Fame nel mondo (diritto all'alimentazione)*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, 2009.
- b) In qualità di curatore:
- *Tutela giuridica del minore e uso consapevole di Internet*, Cacucci, Bari, 2008;
 - *Człowiek pomiędzy prawem a ekonomia w procesie integracji europejskiej*, Zakład Poligraficzny Uniwersytetu Warmińsko-Mazurski, Olsztyn, 2008.

DE FELICE A.

- *The SMEs Performance by the New Technologies Application: the Case of Olive-Oil in Puglia* (in collaborazione con I. MARTUCCI), in *Agricultural Economic Review*, 2008, vol. 9, I, 1 ss.;
- *Industrializzazione italiana e meridionale a confronto. Dalla frammentazione al gruppo: il caso dell'agro-alimentare* (in collaborazione con G. ANCONA, I. MARTUCCI e R. PATIMO) in *L'evoluzione della struttura industriale meridionale: spunti di riflessione* [cur. I. MARTUCCI], *Quaderni del Dipartimento per lo studio delle Società mediterranee*, Università di Bari, Cacucci, Bari, 2008, n. 36, 15-48;
- *The Competitive Advantages by the New Technologies Adoption: the Food Sector in Puglia* (in collaborazione con I. Martucci) in *Competitiveness in Agriculture and the Food Industry: US and EU Perspective* [cur. R. FANFANI, A. BALL, L. GUTIERREZ ed E. RICCI MACCARINI] USDA and AIEA2 Meeting, Ed. BUP, Bologna, 2008, 105-118;
- *Il sistema socio-economico pugliese* (in collaborazione con R. PATIMO), in *Un Modello di analisi applicato alla Puglia e al settore agro-alimentare* [cur. P. AIMETTI e C. ERMINERO], F. Angeli, Milano, Cap. 2, 35-50;
- *L'evoluzione della struttura organizzativa del settore calzaturiero pugliese* (in collaborazione con I. MARTUCCI) in *Rivista economica del Mezzogiorno*, trimestrale della SVIMEZ, il Mulino, Bologna, 2009, n. 3 (c.s.);
- *L'interscambio commerciale tra l'Italia e gli altri Paesi adriatici* (in collaborazione con G. CAINELLI) in *Seduzione e coercizione in Adriatico* [cur. F. BOTTA], F. Angeli, Milano, 2009, 85-111;
- *Il ruolo della Conoscenza e delle social capabilities nei network produttivi: aspetti teorici* in *Dalla frammentazione al gruppo: mutamenti nella struttura organizzativa dell'industria meridionale* [cur. I. MARTUCCI], *Quaderni del Dipartimento per lo studio delle Società mediterranee*, Università di Bari, Cacucci, Bari, 2009, n. 38, 139-157;
- *La trasformazione dell'organizzazione delle imprese meridionali: dalla frammentazione a una nuova verticalizzazione?* in *Dalla frammentazione al gruppo: mutamenti nella struttura organizzativa dell'industria meridionale* [cur. I. MARTUCCI], *Quaderni del Dipartimento per lo studio delle Società mediterranee*, Università di Bari, Cacucci, Bari, 2009, n. 38, 49-70.

DE FELICE P.

- *Lezioni di diritto penale. Profili attuali delle cause di esclusione dell'illiceità penale*, Giuffrè, Milano, 2008, 144.

DE FILIPPI M. L.

- *Materiali per un corso di esegesi delle fonti del diritto romano*, Cacucci, 2008, Bari, 1-111;
- *Partes iuris secondo Rethorica ad C. Herennium 2.19 Dignitas e tempus come parametri nell'innovazione del diritto*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno, I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 115;
- *Dignitas. Tra Repubblica e Principato*, Cacucci, Bari, 2009, 1-191;

GAROFALO D.

- *Disabili e Regioni*, in *ADAPT Working Paper*, n. 53/2008, 1-33;
- *Sul diritto dell'idoneo all'assunzione per scorrimento della graduatoria (profili sostanziali e processuali)*, in *MGL*, 2008, n. 4;
- *Gli ammortizzatori sociali tra pubblico e privato*, in *Atti delle giornate di studio AIDLASS*, Venezia 25-26 maggio 2007, Giuffrè, Milano, 2008, 271-277;
- *Il riordino della disciplina dell'apprendistato*, in *Il collegato lavoro 2008. L. 24 dicembre 2007, n. 247* [cur. F. CARINCI e M. MISCIONE], Cap. 3, 1-57;
- *L'intervento in tema di formazione professionale*, in *Il collegato lavoro 2008. L. 24 dicembre 2007, n. 247*, [cur. F. CARINCI e M. MISCIONE], Cap. 4, 1-6;
- *I.C.T. e promozione dell'occupazione*, in *ICT e lavoro flessibile* [cur. R. SANTUCCI], F. Angeli, Milano, 2008, 328-337;
- *La riforma degli ammortizzatori sociali: l'ipotesi neocostituzionalista*, in *Scritti in onore di Edoardo Ghera*, Cacucci, Bari, 2008, 415-437 nonché in *DRI*, 957-996;
- *Il sostegno all'occupazione dei soggetti svantaggiati*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 161 e in *Riv. dir. sicurezza sociale*, 2009, 1, 39-63;
- *Riforma e controriforma della disciplina del contratto a termine*, in *Il contratto a termine nel lavoro pubblico e privato. Atti del Convegno di Foggia del 20.12.2007* [cur. M. RICCI e M. D'ONGHIA], Milano, Giuffrè, 2009, 81-119;
- *La riforma del sistema scolastico tra contenimento della spesa e "ritorno al passato" [art. 64]* [cur. D. GAROFALO e M. MISCIONE], *idem*, 109-125;
- *Le novità in tema di lavoro privato contenute nella legge 133/2008*, in *Commentario alla L. 133/2008* [cur. D. GAROFALO e M. MISCIONE], IPSOA, Milano, 2009, 371-376;
- *La formazione in apprendistato: in attesa del riordino maggiori competenze all'autonomia collettiva (art. 23)*, in *Commentario alla L. 133/2008* [cur. D. GAROFALO e M. MISCIONE], IPSOA, Milano, 2009, 495-507;
- *Il contratto di apprendistato*, in *I contratti di lavoro* [cur. VALLEBONA], in *Trattato dei contratti* [dir. RESCIGNO e GABRIELLI], Utet, Torino, 2009, 1505-1564;
- *Apprendistato e recesso ante tempus per ragioni aziendali*, in *MGL*, 2009, 641 ss.;

- *La tutela del lavoratore tra crisi della derogabilità assistita e inderogabilità “vigilata”*, in *Inderogabilità delle norme e disponibilità dei diritti, Atti delle giornate di studio AIDLASS Modena 18-19 aprile 2008*, Giuffrè, Milano, 2009, 304-308;
- *Welfare, promozione dell’occupazione e neoregionalismo*, in *Riv. dir. sicurezza sociale*, 2009, (in corso di pubblicazione);
- *L’inserimento e l’integrazione lavorativa dei disabili tramite convenzione*, in questo volume e in *Riv. dir. sicurezza sociale*, 2009 (in corso di pubblicazione);
- *Contratto di inserimento* (voce), in *Dig. disc. priv., sez. comm., Aggiornam.*, Vol. IV, (in corso di pubblicazione);
- *Lavoratori disabili* (voce), in *Dig. disc. priv., sez. comm., Aggiornam.*, Vol. IV, (in corso di pubblicazione).

GENOVESE A.

- *Garanzia di conformità dei beni ed effettività delle tutele*, osservazioni a Corte di giustizia delle Comunità europee, 17 aprile 2008, causa C-404/06, in *Giur. it.*, 2008;
- *La responsabilità del professionista tecnico*, in *Codice della responsabilità civile* [cur. G. BONILINI, G. CONFORTINI e U. CARNEVALI], Torino, 2008;
- *Azione dell’organizzatore e del venditore del pacchetto turistico di rivalsa verso l’ausiliario*, nel *Codice ipertestuale della responsabilità civile automobilistica*. Nuova edizione [cur. G. BONILINI, G. CONFORTINI e U. CARNEVALI], Utet, Torino, 2008;
- *Regole di concorrenza e commercio parallelo di medicinali*, nota a Corte di giustizia delle Comunità europee, 16 settembre 2008, in *Giur. it.*, 2009;
- *Prescrizione presuntiva e crediti professionali nella elaborazione giurisprudenziale*, in *Giust. civ.*, 2009;
- *Nuovo diritto dei contratti e tutela del contraente debole. Note a margine di un recente seminario sui rapporti di dipendenza economica*, in questo volume.

GRIPPA C.

- *Società a partecipazione pubblica*, in *Società e fallimento*, 2008, Dizionari sistematici, *Il Sole 24ore*;
- *Autonomia ed eteronomia nello statuto delle fondazioni bancarie*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 183.

INCAMPO A.

- *Processo al ladro Schulze. L’impredicabilità del vero nel sillogismo giudiziale*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 199;
- *Metafisica di una pace tra i popoli*, in A. CANNONE, A. LEANDRO, M.E. MAGRONE e A.L. SCIACOVIELLI (eds.), *Studi in onore di Vincenzo Starace*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2008, Vol. III, 1923-1942;
- *Rules from Truths, Truths from Rules*, in M. PIECHOWIAK, *Norm and Truth*, School of Humanities and Journalism, Poznań 2008, 117-124;
- *Vivae vocis oraculo. Il giudice Bridoye davanti alla legge*, in questo volume;

- *Miserere. Aesthetics of the Terror*, in R. SHERWIN e A. WAGNER (eds.), *Treatise on Legal Visual Semiotics*, Springer, Berlin-London-New York, 2009 (accepted);
- *Metafisica del processo. Idee per una critica della ragione giuridica*, Cacucci, Bari, 2009 (in corso di edizione).

LAGROTTA I.

- *La tutela ambientale tra stato, regioni ed enti locali: profili problematici di riparto di competenze*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 147;
- *Costituzione e processo di privatizzazione del lavoro pubblico: il comparto della sanità*, in questo volume.

LEANDRO A.

- *Il ruolo della lex concursus nel regolamento comunitario sulle procedure di insolvenza*, Cacucci, Bari, 2008;
- *Applicazione delle Securities Laws e conseguenze in materia di giurisdizione su Class Action*, in *Riv. dir. soc.*, 2008, 316-323;
- *La giurisdizione sulla procedura principale di insolvenza di società controllata e il regolamento 1346/2000*, in *Studi in onore di Vincenzo Starace*, II, Editoriale Scientifica, Napoli, 2008, 1485-1508;
- *La legge applicabile alla revocatoria fallimentare nel regolamento (CE) n° 1346/2000*, in *Cuadernos de derecho transnacional*, 2009, n. 1, 102-111;
- *Il procedimento europeo per le controversie di modesta entità*, in *Riv. dir. internaz.*, 2009, 65-93;
- *Articolo 4, sub I, Legge applicabile in mancanza di scelta*, in *Regolamento CE n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. SALERNO e FRANZINA], in *Nuove leggi civ. comm.*, 2009, 637-671;
- *Articolo 12, Ambito della legge applicabile*, in *Regolamento CE n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. SALERNO e FRANZINA], *ivi*, 2009, 817-830;
- *Articolo 14, Cessione di credito e surrogazione convenzionale*, in *Regolamento CE n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. SALERNO e FRANZINA], *ivi*, 2009, 841-865;
- *Articolo 15, Surrogazione legale, Articolo 16, Obbligazioni solidali*, in *Regolamento CE n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. SALERNO e FRANZINA], *ivi*, 2009, 866-872;
- *Articolo 17, Compensazione legale*, in *Regolamento CE n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. SALERNO e FRANZINA], *ivi*, 2009, 873-886;
- *Articolo 18, Onere della prova*, in *Regolamento CE n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. SALERNO e FRANZINA], *ivi*, 2009, 886-892;

- *Lussemburgo amplia la protezione per le vittime degli incidenti stradali*, in *Guida al dir. – Diritto comunitario e internazionale*, 2008, n. 1, 48-49;
- *Il domicilio fuori dalla Comunità europea non impedisce la connessione delle cause*, *ivi*, 2008, n. 3, 93-94;
- *La tutela interna sui dipendenti “appaltati” non blocca l’applicazione di leggi straniere*, *ivi*, 2008, n. 4, 68-69;
- *Modelli processuali interni in linea con la Convenzione*, in *Guida al dir.*, *Dossier n. 6*, 2008, 110-111;
- *Contratti di lavoro: la volontà delle parti trova il limite delle norme imperative*, in *Guida al dir. – Diritto comunitario e internazionale*, 2008, n. 5, 22-23;
- *Una posizione interpretativa che può essere estesa anche al reclutamento interno*, in *Guida al dir.*, 2008, n. 48, 96-98;
- *Ricorso individuale garantito a livello statale nel rispetto del principio della sussidiarietà*, in *Guida al dir.*, *Dossier n. 10*, 2008, 109-111;
- *Ininfluenza la giurisprudenza intervenuta sulle restrizioni alla libertà di stabilimento*, in *Guida al dir.*, 2009, n. 3, 104-106;
- *La legittimazione ad agire del genitore che ha pagato deriva dal diritto al rimborso*, in *Fam. e min.*, 2009, n. 4, 53-54;
- *Si è posto per la Corte di giustizia un problema di qualificazione del contratto*, in *Guida al dir.*, 2009, n. 19, 104-106;
- *Solo eccezionalmente l’interesse generale giustifica la violazione dei diritti umani*, in *Guida al dir.*, *Dossier n. 4*, 2009, 117-119;
- *Il buon funzionamento del mercato interno va tutelato anche al di fuori del giudizio*, in *Guida al dir.*, 2009, n. 31, 108-110;
- *Coesione economica affidata al neonato Gect*, *ivi*, 2009, n. 35, XIII-XV;
- *Tutte le strategie comuni da adottare per incentivare la crescita demografica e porre un argine ai soprusi domestici*, in *Fam. e min.*, *Dossier (Famiglia, violenza e sostegno: gli impegni dell’Europa)*, n. 8/2009, II-III;
- *La compensazione legale: regolamento «Roma I» e regolamento sulle procedure di insolvenza a confronto*, in questo volume.

MARTINO P.

- *Seconde Camere e rappresentanza politica*, Giappichelli, Torino, 2009;
- *Bipolarismo* (voce), in *Glossario di Diritto pubblico comparato* [cur. L. PEGORARO], Carocci, Roma, 2009, 30;
- *Commissioni parlamentari* (voce), in *Glossario di Diritto pubblico comparato* [cur. L. PEGORARO], Carocci, Roma, 2009, 43;
- *Il potenziamento della Greater London Authority: una possibile soluzione alla English question?*, in questo volume;
- *Le commissioni miste paritetiche in Francia*, in *La Costituzione francese/ La Constitution française*, Atti del Convegno biennale dell’Associazione di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo, Bari, 22-23 maggio 2008 [cur. M. CALAMO SPECCHIA], Giappichelli, Torino, 2009 (in corso di stampa).

MASTROBERTI F.

- *Dal giudice di pace al giudice unico: l’emancipazione del giudice monocratico dallo ‘stato di minorità’*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 163-78;

- *Le colonie albanesi nel Regno di Napoli tra storia e storiografia*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 241;
- *Baiona a Tolentino. Costituzioni e costituzionalismo nel regno di Napoli durante il decennio napoleonico*, Mandese, Taranto, 2008;
- *La guerra delle costituzioni: Baiona (1808), Cadice (1812) e Palermo (1812)*, in questo volume;
- *Francesco Ricciardi e gli “Affari di culto” durante il decennio francese nel regno di Napoli*, in AA. Vv., *Atti del convegno “Stato e Chiesa nel Decennio Francese*, Napoli, Società Napoletana di Storia Patria 29 e 30 maggio 2008 [cur. C. D’ELIA], (in corso di stampa).

NANNA C. M.

- *Obblighi di informazione e tutela dell’acquirente nella multiproprietà immobiliare*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 253;
- *La controversa nozione di rifiuto e la sua compatibilità con la normativa e la giurisprudenza comunitaria*, in questo volume.

PARDOLESI P.

- *Strabismo giuridico: il promissory estoppel*, in *Riv. crit. dir. priv.*, 2008, n.3, 479;
- *Responsabilità civile e altre fonti delle obbligazioni*, in *Codice ipertestuale della responsabilità civile*, Utet, Torino, 2008, 16;
- *Promissory estoppel: affidamento e vincolatività della promessa*, Cacucci, Bari, 2009;
- *Donazione di cosa altrui come titolo idoneo per l’usucapione abbreviata?*, in *Foro it.* (in corso di pubblicazione);
- *Le privative non titolate nel codice della proprietà industriale: il marchio non registrato*, in *Nuova giurisprudenza sistematica civile e commerciale*, Utet Giuridica, Torino (in corso di pubblicazione).

PARENTE F.

- *Le disposizioni in “forma indiretta” connesse alla morte*, in *Rass. dir. civ.*, 2008, 107-145;
- *La protezione giuridica della persona dall’esposizione a campi elettromagnetici*, in *Rass. dir. civ.*, 2008, 397-417 e in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno, I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 179;
- *La libertà matrimoniale tra status personae e status familiae*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno, I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 287;
- *L’assetto normativo dei diritti fondamentali della persona tra status civitatis e posizione di migrante: le suggestioni della “condizione di reciprocità”*, in *Rass. dir. civ.*, 2008, 1108-1133;
- *L’accessione verticale della proprietà tra «atto transitorio» di disposizione della retroattività e «convenzione matrimoniale» di estensione dell’oggetto della comunione*, in *Rass. dir. civ.*, 2009, fasc. 3;
- *Dei Privilegi (art. 2745 – 2783 bis). Vol. artt. 2740 – 2906*, in *Commentario al codice civile* [cur. P. CENDON], Giuffrè, Milano, 2009, 135-488;

- *Della comunione, commento agli artt. 1100-1116*, in *Codice civile commentato*³, Vol. I, [cur. BONILINI, CONFORTINI e GRANELLI], Utet, Torino, 2009;
- *La «biogiuridicità» della vita nascente tra «libertà» della ricerca biomedica e «dinamismo» della tutela dei valori esistenziali dell'uomo*, in questo volume.

PERCHINUNNO F.

- *Legittimità costituzionale del referendum: problemi applicativi*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 209;
- *I referenti costituzionali della regola "b.a.r.d."*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 311;
- *Il principio del contraddittorio tra origini, fondamento costituzionale e attuazione*, in questo volume.

PIZZOLANTE G.

- *Le adozioni nel diritto internazionale privato*, Cacucci, Bari, 2008;
- *La kafala islamica e il suo riconoscimento nell'ordinamento italiano*, in *Studi in onore di Vincenzo Starace*, II, Napoli, 2008, 1581 ss.;
- *Condannata l'Italia per la nozione di rifiuto: bocciati gli automatismi introdotti sul riutilizzo*, in *Guida al dir. – Il Sole 24ore*, 26 gennaio 2008, n. 4, 106 ss.;
- *Le diverse condizioni proposte dagli istituti evidenziate dall'impiego di moduli standard*, in *Guida al dir. – Il Sole 24ore. Diritto comunitario e internazionale*, supplemento bimestrale, luglio-agosto 2008, n. 4, 48 ss.;
- *Si applicano le norme a tutela dei lavoratori anche se l'impresa fallita non possiede filiali*, in *Guida al dir. – Il Sole 24ore*, 22 novembre 2008, n. 46, 114 ss.;
- *Possibile il ricorso per la risoluzione del contratto anche se non c'è esclusiva tra venditore e creditore*, in *Guida al dir. – Il Sole 24ore*, 23 maggio 2009, n. 21, 108 ss.;
- *Art. 1, IX*, in *Regolamento CE n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. F. SALERNO e P. FRANZINA], in *Nuove leggi civ. comm.*, 2009, n. 3-4, 601 ss.;
- *Art. 6 (Contratti conclusi da consumatori)*, in *Regolamento CE n. 593 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. F. SALERNO e P. FRANZINA], *ivi*, 2009, n. 3-4, 727 ss.;
- *Art. 7 (Contratti di assicurazione)*, in *Regolamento CE n. 593 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali («Roma I»)*, *Commentario* [cur. F. SALERNO e P. FRANZINA], *ivi*, 2009, n. 3-4, 750 ss.;
- *La Comunitaria 2008. Sul credito più comunicazioni standard ai clienti*, in *Guida al dir. – Il Sole 24ore*, 5 settembre 2009, n. 35, III ss.;
- *L'incidenza della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di adozione internazionale*, in *La Convenzione europea dei diritti dell'uomo e il diritto internazionale privato* [cur. G. CARELLA], Giappichelli, Torino, 2009, 157 ss.;

- *I contratti con i consumatori e la nuova disciplina comunitaria in materia di legge applicabile alle obbligazioni contrattuali*, in *Cuadernos de Derecho Transnacional*, 2009, Vol. 1, n. 2, 221 ss.;
- *Magistrati di collegamento, banche dati e reti europee*, in *Codice di diritto penale e processuale penale dell'Unione europea* [cur. G. CARELLA], Giappichelli, Torino, 2009;
- *Falsificazione di monete e mezzi di pagamento*, in *Codice di diritto penale e processuale penale dell'Unione europea* [cur. G. CARELLA], Giappichelli, Torino, 2009;
- *Frodi comunitarie*, in *Codice di diritto penale e processuale penale dell'Unione europea* [cur. G. CARELLA], Giappichelli, Torino, 2009;
- *Immigrazione illegale*, in *Codice di diritto penale e processuale dell'Unione europea* [cur. G. CARELLA], Giappichelli, TORINO, 2009;
- *Le nuove norme di diritto internazionale privato comunitario applicabili ai contratti di assicurazione*, in questo volume.

REALI G.

- *Commento all'art. 363 c.p.c.*, in *Commentario* [cur. F. CIPRIANI e G. MONTELEONE], in *Nuove leggi civ.*, 2008, 522 ss.;
- *Il principio di diritto nell'interesse della legge*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 321;
- *L'interrogatorio delle parti nel processo civile*, Cacucci, Bari, 2009;
- *Il «filtro» in Cassazione*, in questo volume.

RICCARDI A.

- *L'equazione potere-responsabilità del datore di lavoro al cospetto del contratto di somministrazione di manodopera*, in questo volume;
- *Commento sub art. 2 (durata del contratto), 3 (cumulo dei periodi di apprendistato), 6 (assunzione), 7 (periodo di prova), 8 (inquadramento e retribuzione), 9 (tredicesima mensilità), 10 (trattamento di malattia e infortunio), 11 (previdenza integrativa) del contratto nazionale per la disciplina dell'apprendistato professionalizzante nell'industria metalmeccanica e nella installazione di impianti* [cur. M.G. GAROFALO e M. ROCCELLA], in *Commentario al CCNL industria metalmeccanica privata 20 gennaio 2008*, Cacucci, Bari, 2009 (in corso di stampa);
- *La somministrazione: quale flessibilità?*, in *La flessibilità: un'analisi funzionale dei nuovi strumenti contrattuali* [cur. M.G. GAROFALO], Cacucci, Bari, 2009 (in corso di stampa);
- *L'individuazione del datore di lavoro ai fini prevenzionistici nelle pubbliche amministrazioni*, in *Risorse umane*, Maggioli, Rimini, 2009 (in corso di stampa).

STEFANÌ P.

- *Brevi riflessioni intorno alla giurisprudenza del tribunale ecclesiastico regionale pugliese sull'esclusione del bonum coniugum*, in *La famiglia e i suoi soggetti* [cur. M. L. LO GIACCO], Cacucci, Bari, 2008, 143-155;
- *Recensione a G. CODEVILLA, Lo Zar e il Patriarca. I rapporti tra trono e altare in Russia dalle origini ai giorni nostri*, Prefazione di P.R. SCALFI, La Casa di Matrona, Milano, 2008, 493, in *Dir. fam. pers.*, 2009, II, 971-977;

- *Lettura a E. DIENI, Diritto & Religioni vs. «Nuovi» Paradigmi. Sondaggi per una teoria postclassica del Diritto Ecclesiastico civile* [cur. A. ALBISETTI, G. CASUSCELLI e N. MARCHEI], Giuffrè, Milano, 126, in *Diritto & Religioni*, 2009, III, 751-757;
- *Il principio supremo di laicità dello stato nella giurisprudenza della corte costituzionale italiana*, in questo volume;
- *Bonum coniugum e simulazione del consenso matrimoniale nella giurisprudenza del Tribunale Ecclesiastico pugliese*, in *Sul consenso matrimoniale* [cur. R. SANTORO e C. MARRAS], Editrice Urbaniana University Press, Roma, 2009 (in corso di pubblicazione);
- *Il principio supremo di laicità dello Stato nella giurisprudenza della Corte costituzionale italiana*. Relazione tenuta al II Convegno Internazionale organizzato dalla Cattedra di Diritto Costituzionale dell'Università Cattolica di Lublino "Giovanni Paolo II", destinato alla pubblicazione sugli Atti del Convegno, (in corso di pubblicazione);
- *Sovranità e Costituzione nelle relazioni tra politica e religione*. Relazione tenuta al II colloquio tra Liberalismo e Giusnaturalismo: "Incontro con la Facoltà di teologia sul tema: La Costituzione tra giusnaturalismo e liberalismo", in corso di pubblicazione sul volume a cura di G. DAMMACCO, *Oltre i confini (la contesa tra religione e società nell'Occidente cristiano)*, Cacucci, Bari, (collana Società – Diritti – Religione [cur. G. DAMMACCO], 2009 (in corso di pubblicazione).

SPADA M. L.

- *La liquidazione forzata di beni immobili nella espropriazione riformata*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 219;
- *Osservazioni a Cass.*, 27 giugno 2007, n. 14842, in *Foro it.*, 2008, I, 172;
- *L'espropriazione immobiliare*, in *L'esecuzione forzata riformata. aggiornato alla legge 18 giugno 2009, n. 69* [cur. G. MICCOLIS e C. PERAGO], Torino, 2009, 243;
- *Commento all'art. 2919 c.c.*, in *Codice civile annotato con la dottrina e la giurisprudenza*³ [cur. P. PERLINGIERI], Esi, Napoli, 2009 (in corso di pubblicazione).

TRIGGIANI N.

- *Atti irripetibili* (voce), in *Dizionario Sistematico di Procedura Penale* [cur. G. SPANGHER], *Il Sole 24ore*, Milano, 2008, 651-653;
- *Segreto processuale e divieto di pubblicazione (diritto processuale penale)* (voce), in *Enc. dir., Annali*, Vol. II, tomo I, Giuffrè, Milano, 2008, 1075-1095;
- *Commento agli artt. 189, 190 e 190 bis c.p.p.*, in *Codice di procedura penale ipertestuale. Commentario con banca dati di giurisprudenza e legislazione*³ [cur. A. GAITO], tomo I, Utet, Torino, 2008, 917-936;
- *Commento agli artt. 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207 c.p.p.*, in *Codice penale e Codice di procedura penale commentati – CD-Rom* [cur. E. DOLCINI, A. GIARDA, G. MARINUCCI e G. SPANGHER], IPSOA, Milano, 2008;

- *Il divieto di pubblicare immagini di persone in vinculis*, in AA.Vv., *Studi in onore di Vincenzo Starace*, vol. III, Editoriale Scientifica, Napoli, 2008, 2129-2145;
- *L'inosservanza di norme tributarie relative ad atti del procedimento penale*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 271-276, e in *Percorsi di procedura penale*, Vol. IV, *La revisione del codice di procedura penale agli albori del ventennio (1988-2008): riforma globale e tutela dei diritti della persona* [cur. V. PERCHINUNNO], Giuffrè, Milano, 2008, 157-161;
- *Le impugnazioni delle misure cautelari personali nella giurisprudenza delle Sezioni Unite*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 465-496;
- *Il divieto di pubblicare immagini di persone private della libertà personale e sottoposte a mezzi di coercizione fisica*, in *Cass. Pen.*, Giuffrè, Milano, 2008, 852-862, e in *Percorsi di procedura penale*, Vol. IV, *La revisione del codice di procedura penale agli albori del ventennio (1988-2008): riforma globale e tutela dei diritti della persona* [cur. V. PERCHINUNNO], Giuffrè, Milano, 2008, 339-349;
- *Relazione all'Incontro di studio per la formazione continua organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Brindisi sul tema Le misure cautelari personali e reali e i rimedi processuali*, (Ostuni Marina, Grand Hotel Masseria Santa Lucia, 8 aprile 2008, in *Quaderni – Quadrimestrale dell'Ordine degli Avvocati di Brindisi*, Edizioni del Grifo, Lecce, 2008, suppl. al n. 3, 29-59;
- *Sull'utilizzabilità a fini investigativi dei risultati di una intercettazione telefonica illegittima* in *Percorsi di procedura penale*, Vol. IV, *La revisione del codice di procedura penale agli albori del ventennio (1988-2008): riforma globale e tutela dei diritti della persona* [cur. V. PERCHINUNNO], Giuffrè, Milano, 2008, 63-71;
- *Effettività del contraddittorio e indagini difensive*, in *Il codice di procedura penale in vent'anni di riforme. Frammenti di una costante metamorfosi*, Atti del Convegno, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Facoltà di Giurisprudenza, 20 novembre 2008, Giappichelli, Torino, 2009, 55-74;
- *L'inosservanza di norme tributarie relative ad atti del procedimento penale*, in *Attività giudiziaria e imposizione tributaria* [cur. A.F. URICCHIO], Maggioli, Rimini, 2009, 105-110;
- *Ispezioni, Perquisizioni e Sequestri*, in *Trattato di Procedura Penale* [dir. G. SPANGHER], Vol. II, tomo I, [cur. A. SCALFATI], Utet, Torino, 2009, 385-473;
- *Verità materiale, verità processuale, verità mediatica: il problematico rapporto tra giustizia penale e informazione*, in questo volume.

URICCHIO A.

a) In qualità di autore:

- *Motivazione dell'accertamento ed onnicomprensività del reddito di lavoro dipendente*, in *Rass. trib.*, 2008, Vol. 1; 205-220;
- *L'attrazione nella giurisdizione tributaria delle liti in materia di tributi doganali*, in *Boll. trib. inf.*, 2008, Vol. 4, 275-281;
- *Verso una disciplina tributaria dell'impresa sociale: prime considerazioni alla luce del d.lgs. 24 marzo 2006, n. 155*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 277;

- Osservazioni a Comm. trib. Regionale per la Puglia, sezione staccata di Taranto del 31 gennaio 2007, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 1, Cacucci, Bari, 2008, 315;
 - *Le attività remunerate delle associazioni di promozione sociale e la formazione del reddito imponibile*, in *Boll. trib. inf.*, 2008, 1376-1378;
 - *L'imparzialità e la terzietà del giudice tributario tra Convenzione europea dei diritti dell'uomo e principi del giusto processo*, in *Studi in onore di V. Starace*, ESI, Napoli, 2008;
 - *Fideiussione omnibus prestata dal de cuius e deducibilità dall'attivo ereditario delle somme pagate dagli eredi ai creditori garantiti*, in *Dir. e prat. trib.*, 2008, 277;
 - *La disapplicazione dei regolamenti e degli atti amministrativi generali di Comuni e Province*, in *Riv. trib. loc.*, 2008, 21;
 - *Crisi dell'impresa e imposizione sul reddito: il trattamento fiscale delle operazioni di risanamento*, in *Mass. Commissioni tributarie della Puglia*, 2008;
 - *Professioni e previdenza tra crisi del sistema ed autonomia delle casse private*, in *Lavoro autonomo e professioni* [cur. S. MAINARDI e A. CARINCI], Cedam, Padova, 2008, 147;
 - *Evoluzione tecnologica e imposizione: la cosiddetta "bit tax". Prospettive di riforma della fiscalità di internet*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 497;
 - *Le notificazioni degli atti riguardanti i tributi degli enti locali*, in *Riv. trib. loc.*, 2009;
 - *L'assimilazione ai redditi di lavoro dipendente dei compensi erogati a magistrati onorari, consulenti tecnici e altri ausiliari del giudice*, in *Boll. trib. inf.*, 2009;
 - *I redditi fondiari e i redditi di lavoro dipendente*, in AA.VV., *Summa fiscale*, 2009;
 - *Profili fiscali del traffico transfrontaliero dei rifiuti tra imposta sul valore aggiunto e tributi doganali*, in AA.VV., *Traffico transfrontaliero di rifiuti*, 2009;
 - *Accertamento e sanzioni nei tributi locali*, Maggioli, Rimini, 2009;
 - *L'attuazione dell'art. 119 della Costituzione nella legge delega n. 42 del 2009 in materia di federalismo fiscale*, in questo volume.
- b) In qualità di curatore:
- *Attività giudiziaria e imposizione tributaria*, [cur. con TRIGGIANI, SELICATO, PLASMATI, BASILE e PIRRÒ], Maggioli, Rimini, 2009.

VIOLANTE A.

- *Requisiti per l'attribuzione al coniuge divorziato del diritto alla pensione di reversibilità e del diritto alla quota di indennità di fine rapporto percepita dall'altro coniuge*, in questo volume;
- *Cessione di credito e opponibilità al cessionario della compensazione del credito ceduto*, in questo volume;
- *Interpretazione sistematica tra norma in bianco di legge eccezionale e divieto dell'art. 14 delle preleggi: applicazione in materia di esenzione dall'ICI per gli immobili degli IACP*, in questo volume.

VOZA R.

a) In qualità di autore:

- *Dal lavoro intermittente al contratto per prestazioni discontinue*, in *Massimario di Giurisprudenza del Lavoro*, 2008, 356;
- *Il lavoro tra ideologie della crisi e declino del legame sociale*, in *Annali della Facoltà di Giurisprudenza di Taranto*, Anno I, n. 2, Cacucci, Bari, 2008, 547;
- *Debolezza contrattuale, asimmetrie informative e derogabilità assistita*, in *Scritti in onore di Edoardo Ghera*, Cacucci, Bari, 2008, tomo II, 1319;
- *Il sindacato nella società dei lavori*, Relazione al Seminario su *Il sindacalismo: radici storiche, ruolo, funzioni nel contesto sociale nazionale e locale*, Lecce, 3 ottobre 2008, in www.flcpuglia.eu;
- *Tempo Comune: il senso di una ricerca*, in *Tempo Comune. Conciliazione di vita e lavoro e armonizzazione dei tempi della città*, [cur. V. BAVARO, U. CARABELLI, G. SFORZA e R. VOZA], F. Angeli, Milano, 2009, 11;
- *Le dimissioni della lavoratrice a seguito di matrimonio o maternità*, in *Massimario di giurisprudenza del lavoro*, 2009, 120;
- *La disponibilità assistita dei diritti del lavoratore*, in *Inderogabilità delle norme e disponibilità dei diritti*, Atti delle giornate di studio di diritto del lavoro, Modena, 18-19 Aprile 2008, Giuffrè, Milano, 2009, 228;
- *La liberazione del cedente dai debiti di lavoro in caso di trasferimento d'azienda*, in *D&L – Rivista Critica di Diritto del Lavoro*, 2009, 33;
- *A lezione di diritto*, Edizioni Conoscenza, Roma, 2009;
- *Il contratto di lavoro intermittente*, in *I contratti di lavoro*, tomo II [cur. A. VALLEBONA], in *Trattato dei contratti* [dir. P. RESCIGNO ed E. GABRIELLI], Utet, Torino, 2009, 1255;
- *Le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro in Italia: questioni di attualità*, in *cuestiones actuales sobre derecho social comunitario* [cur. M.A. MARTÍNEZ e A. SEMPERE NAVARRO], Ediciones Laborum, Murcia, 2009, 475;
- *La flessibilità come alternanza tra lavoro e disponibilità nel part-time e nel lavoro intermittente*, in questo volume.

b) In qualità di curatore:

- *Lavoro, diritto e letteratura italiana*, Cacucci, Bari, 2008;
- *Tempo Comune. Conciliazione di vita e lavoro e armonizzazione dei tempi della città* [cur. con V. BAVARO, U. CARABELLI e G. SFORZA], F. Angeli, Milano, 2009.

ISBN 978-88-8422-892-5



9 788884 228925